



COMUNICATO STAMPA

ARTE LIBERATA

conferenza di

Beatrice Bentivoglio-Ravasio e Paolo Campiglio

mercoledì 13 febbraio 2019 ore 18.00

Castello Sforzesco

Sala studio della Civica Biblioteca d'Arte

Cosa può nascere dalla collaborazione fra Ministero per i beni e le attività culturali, magistratura, università, agenzie pubbliche e società private impegnate nella gestione di beni sequestrati alla criminalità organizzata?

“Arte Liberata” è una storia esemplare che verrà raccontata da Beatrice Bentivoglio-Ravasio (Segretariato regionale per la Lombardia del Ministero per i beni e le attività culturali) e da Paolo Campiglio (Università degli Studi di Pavia) nell’incontro che si svolgerà il 13 febbraio 2019 alle ore 18.00 presso la Civica Biblioteca d’Arte del Castello Sforzesco a Milano.

L'acquisizione al patrimonio dello Stato di una straordinaria collezione privata di opere d'arte del secondo Novecento e degli anni Duemila da destinare a una pubblica raccolta (possibilmente in un nuovo polo museale apposito) è solo uno dei risultati di questo progetto, iniziato quando la magistratura ha affidato alla Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ente di diritto pubblico vigilato dal Ministero dell'Interno, 530 pezzi provenienti da due confische (458+72) effettuate in Lombardia nel 2008. L'Agenzia si è rivolta al Ministero per i beni e le attività culturali, e in particolare all'ufficio di coordinamento regionale, che a sua volta ha coinvolto l'Università di Pavia, per l'espletamento delle attività di studio, valutazione di autenticità, apprezzamento dell'interesse culturale, stima economica e conservazione previste dalla specifica disciplina e necessarie alla formulazione della proposta di destinazione richiesta dalla legge. Ne è sortito un articolato e innovativo progetto che, attraverso un finanziamento vinto grazie a un bando di Regione Lombardia, uno *stage* organizzato dall'Università Roma Tre con il Comando Carabinieri Nucleo Tutela Patrimonio Culturale del Ministero nell'ambito del *master* per "Esperti nella tutela del patrimonio culturale" e un accordo di sponsorizzazione con la società privata di logistica per l'arte Open Care di Milano, ha potuto avvalersi anche della collaborazione di cinque borsiste di ricerca e di una giovane restauratrice di beni culturali specialista di arte contemporanea, che hanno lavorato in uno spazio specificamente dedicato, atto alla conservazione e tecnicamente attrezzato. L'attività di catalogazione, perizia, selezione e destinazione dei pezzi ha dunque contribuito a formare studiosi, funzionari, restauratori ed è sfociata in un'operazione virtuosa che, assegnando alla collettività i capolavori acquisiti con i proventi di attività illecite, ha segnato un'altra vittoria dello Stato sull'illegalità e il malaffare, producendo nuovi anticorpi contro l'operato delle associazioni di tipo mafioso.

Il successo dell'operazione rende omaggio a quanti hanno messo a punto strumenti legislativi rivoluzionari nel sottrarre risorse alla mafia: dalla legge Pio La Torre-Rognoni (1982), alla legge Falcone-Borsellino (1992), alla geniale svolta del 1996, che ha introdotto nell'ordinamento italiano la possibilità di utilizzare beni sequestrati per finalità sociali. Dato positivo a fronte dei tanti SOS contro l'indebolimento della struttura di tutela, esso è anche un'esaltazione dell'articolo 9 della Costituzione italiana, che impone la valorizzazione del nostro patrimonio artistico.